

OGGI, GIUSTIZIA O INGIUSTIZIA? (68c):

GIUSTIZIA O VERGOGNA SCHIFOSA? 5A:

**per i maledetti giudici iniqui, sepolcri imbiancati,
pieni di scheletri nei loro armadi, nelle loro menti e cuori di pietra.**

Giustizia (4a) equa e funzionale è impossibile?

Visto quello che, finalmente, hanno dichiarato il premier Berlusconi, il ministro Gasparri e l'inattaccabile senatore a vita, presidente emerito Cossiga: **è veramente impossibile sperare in una giustizia equa e funzionale nelle aule dei tribunali**, DIFATTI FUNZIONA SOLO A FORUM, ove i giudici basano le loro sentenze sull'applicazione delle leggi dei Codici Civile, Penale e di Procedura.

Appena eletto nuovamente premier, Berlusconi, attaccato per la millesima volta da una parte dei giudici, ha esclamato:

"La magistratura italiana è la metastasi della giustizia e della democrazia in Italia".

Alcuni giorni dopo il ministro Gasparri ha affermato: **"La magistratura italiana è la cloaca massima che ha causato la morte dello stato di diritto nel nostro Paese".**

Inoltre, mentre gl'italiani erano in ferie, seppur la maggioranza le abbia passate nel fuoriporta o al massimo (e meno male) nei luoghi di villeggiatura del nostro bellissimo Bel Paese, anche se, purtroppo con permanenze dimezzate, il "buon nonno" Cossiga è andato decisamente oltre, dichiarando:

"Il C.S.M. è la mano armata dell'associazione nazionale magistrati italiani, è il killer della giustizia e della democrazia, addirittura gli ordini del giorno dell'organo superiore di controllo sono stilati dall'associazione".

Dichiarazione che conferma pesantemente quello che noi diciamo e scriviamo da una ventina d'anni, e che ci costringe a ripetere per l'ennesima volta che il "picconatore" Cossiga (per difendere solo se stesso, e non certamente noi cittadini), è stato per circa 7 anni il capo della magistratura e quindi anche del C.S.M., appunto, quale Presidente della Repubblica.

Concludendo, è evidente che lungo tale periodo, egli è stato complice consenziente oppure e altrimenti succube asservito dai subalterni o altoburocrati.

Comunque la maggior parte dell'opinione pubblica italiana, preoccupata della propria sopravvivenza fisica, non ha ancora capito che tutti i nostri guai economici, politici, istituzionali, strutturali e di sfruttamento e depredamento delle nostre risorse, dipendono e derivano dalla malagiustizia che protegge tutte le caste che vivono e prosperano sulle nostre spalle ricurve.

OGGI, GIUSTIZIA O INGIUSTIZIA? (68D):

COSTITUZIONE (11a): COMPETENZE REGIONALI

API E ADRIANO POLI

In tema di ecoballe federaliste, le competenze che il centro destra vorrebbe sono già previste fin dalla sua stesura dalla nostra Costituzione, sono le risorse economiche prodotte da imposte locali sostitutive e non aggiuntive di quelle attuali o basate sui soliti trasferimenti statali, che pure il nuovo governo non vuole che si abbiano, Lega compresa, tant'è vero che la stessa si trattiene saldamente sotto il sedere la poltrona del Ministero dell'agricoltura, turismo e territorio, già nelle competenze regionali e cassato perfino da un referendum misconosciuto.

Titolo V, art. 115. Le Regioni sono costituite in enti autonomi, da Costituzione.

Art. 117. La Regione emana per le seguenti materie norme legislative nei limiti dei principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato, sempre che non siano in contrasto con l'interesse nazionale e con quello di altre Regioni:

- ORDINAMENTO UFFICI E ENTI DIPENDENTI; - CIRCOSCRIZIONI COMUNALI; - BENEFICENZA PUBBLICA; - FIERE E MERCATI; - URBANISTICA, LAVORI PUBBLICI REGIONALI; - TURISMO, INDUSTRIA ALBERGHIERA; - ARTIGIANATO;

- AGRICOLTURA E FORESTE;

(-N.dir.: a queste competenze previste si dovrebbero aggiungere quelle sulle piccole-medie aziende anche commerciali; e cosipurre il Corpo Forestale dovrebbe essere regionalizzato).

- POLIZIA LOCALE URBANA E RURALE;

(-N.dir.: fino a un paio di lustri fa il Ghisa e ogni agente di polizia municipale e rurale assolveva ai compiti di ordine pubblico e di controllo del territorio, in seguito "qualcuno" ha fatto perdere queste prerogative, perfino quelle di Carabinieri e Polizia e poi ci si scandalizza se i cittadini le rivogliono a gran voce, e si è costretti a far intervenire l'Esercito. Ma ... ci facciamo il piacere!).

- ASSISTENZA SANITARIA ED OSPEDALIERA;

- ISTRUZIONE PROFESSIONALE, ARTIGIANA E ASSISTENZA SCOLASTICA;

(-N.dir.: i costi nel Nord-Italia sono a carico delle Regioni ma l'assunzione del personale viene decisa e arriva da altrove; quando già nella seconda metà del 1800, l'on. Minghetti affermava che l'asilo e le Elementari dovevano essere gestite dai Comuni; Ginnasio, Liceo e superiori dalle Province; le Università dalle Regioni, lo Stato doveva essere il garante e dare gli indirizzi di coordinamento. Siamo all'inizio del 21° secolo e tutto ciò non lo si vuole ancora realizzare).

- TRANVIE, BUS, VIABILITÀ REGIONALI;

- NAVIGAZIONE E PORTI LACUALI;

(-N.dir.: queste competenze in lingua italiana si chiamano trasporti regionali, o no? Ebbene, come mai le Regioni non possono decidere in merito agli interessi propri? E come mai in oltre 50 anni anziché ultimare il porto fluviale di Cremona e di rendere navigabile il Po, si è soppresso il Consorzio apposito declassandolo a Ente inutile e mangiasoldi? Di più, la Lombardia non può decidere la costruzione di metropolitane leggere e normali, della superstrada Pedemontana di collegamento breve e veloce tra i capoluoghi di Provincia al nord di Milano, le Intervallari, la 4a corsia Mi-Bg, e soprattutto, perché all'inizio del 3° millennio non deve avere un collegamento autostradale diretto, con la Mittel-Europa? Un Governatore vero deve far costruire tali opere, con la collaborazione dei privati coi loro capitali, senza alcun timore, perché protetto dal popolo).

- MUSEI E BIBLIOTECHE DI ENTI LOCALI;
- BENI STORICI, CULTURALI, AMBIENTALI;

- ACQUEDOTTI; ACQUE MINERALI E TERMALI;

(-N.dir.: almeno così dovrebbe essere perché le risorse primarie non sono infinite, purtroppo le accise e concessioni le riscuote e tiene lo Stato).

- PESCA NELLE ACQUE INTERNE, CACCIA;

(-N.dir. ma la maggior parte della pesca marittima avviene in nero).

- CAVE E TORBIERE.

- Altre materie costituzionali. Le leggi della Repubblica possono demandare alla Regione il potere di emanare norme per la loro attuazione.

Art. 118. Spettano alla Regione le funzioni amministrative per le materie elencate nel precedente art. 117, salvo quelle di interesse esclusivamente locale, che possono essere attribuite dalle leggi della Repubblica alle Province, ai Comuni o ad altri enti locali.

La Regione esercita normalmente le sue funzioni amministrative delegandole alle Province, ai Comuni o ad altri enti locali, o valendosi dei loro uffici.

Art. 119. Le Regioni hanno autonomia finanziaria nelle forme e nei limiti stabiliti da leggi della Repubblica, che la coordinano con la finanza dello Stato, delle Province e dei Comuni.

Alle Regioni sono attribuiti tributi propri e quote di tributi erariali, in relazione ai bisogni della Regioni per le spese necessarie ad adempiere alle loro funzioni normali. Per provvedere a scopi ben determinati, e particolarmente per valorizzare il Mezzogiorno e le Isole, lo Stato assegna per legge a singole Regioni contributi speciali. La Regione ha un proprio demanio e patrimonio, secondo le modalità stabilite con legge della Repubblica.

(-N.dir.: però tutte le Regioni non veramente ed effettivamente autonome non hanno mai avuto una propria autonomia impositiva, infatti la raccolta delle imposte è sempre avvenuta in un punto: Roma, e poi vengono smistate secondo i ben noti criteri assistenziali di economia trasferita e di corruzione, senza alcun controllo da parte delle Regioni che ne hanno pagato i costi dell'ex Cassa Mezzogiorno, legge 63 per il Sud, nuovi attuali finanziamenti di Berlusconi, Tremonti e Bossi.

Al contrario quelle autonome si trattengono in loco la maggior parte delle loro risorse e gettiti locali, con il 100% della Sicilia, pretendendone altre a iosa e senza vergogna non avendone mai abbastanza; seguono Valle d'Aosta e Provincia di Bolzano col 70% (e quest'ultima con altri privilegi come se fosse zona estera, emarginando di fatto la parte della popolazione di lingua italiana, basti confrontare il benessere ottenuto dai cittadini di lingua tedesca, ivi residenti, non solo nei confronti del ceppo italiano, ma anche con quelli di alcuni paesi di Trento (60%) e Belluno, sempre di etnia austro-tirolese; quindi Friuli-Venezia Giulia e Sardegna col 60%, ma questa lo usa male.

Solo da un paio di legislature, le Regioni sono riuscite a ottenere delle piccole entrate dirette, comunque aggiuntive a quelle dello Stato, attualmente il Parlamento, d'accordo tutte le forze politiche, sta trasferendo delle competenze alle Regioni, del resto già previste dalla nostra Costituzione fin dal 1948, senza le necessarie risorse finanziarie che ovviamente verranno trovate in loco, cioè altre uscite dalle nostre tasche senza pagarne di meno allo Stato. Allegria!).

Art. 121. Sono organi della Regione: il Consiglio regionale, la Giunta e il suo Presidente. Il Consiglio regionale esercita le potestà legislative. Può fare proposte di legge alle Camere.

La Giunta è l'organo esecutivo delle Regioni.

Il Presidente della Giunta rappresenta la Regione, dirige le sue funzioni, promulga le leggi, conformandosi alle istruzioni del Governo centrale.

(-N.dir.: non bastando tutto ciò, nel 3° governo Berlusconi, nella riforma falsamente federale, a colpi di maggioranza, Bossi ha fatto inserire esplicitamente la formula che tutto quanto viene legiferato dalle Regioni se non è condiviso dallo Stato viene cassato, più centralisti di così non furono neppure Scalfaro e Andreotti).

(-N.dir.: per fortuna che, non avendolo fatto la Lega, con Maroni Ministro degl'Interni del 1° governo Berlusconi, il penultimo centro-sinistra ha soppresso il vecchio articolo 124 a cui dovevano sottostare i Presidenti eletti di tutte le Regioni, ad eccezione della solita privilegiata Sicilia, che da sempre unica e sola ha diritto, anche se usato male, a un Ministro per i "suoi" affari siciliani in ogni governo nazionale in carica).

Ex art. 124. Un commissario del Governo, residente nel capoluogo, soprintende alle funzioni amministrative esercitate dallo Stato e le coordina con quelle esercitate dalla Regione.

(-N.dir.: questo Signore, non c'è più, era nominato dal Ministero degli Interni o di Polizia, non doveva essere originario della Regione assegnatagli, aveva potere di veto su tutto quanto veniva deciso dal Presidente, eletto dai cittadini, e dalla sua Giunta. Che senso avevano le elezioni regionali e la sovranità popolare? Noi cittadini non sapevamo neppure il suo nome, che stipendio e quali erano i suoi privilegi, auto blu, etc. e quanto ci costava).

Art. 128. Le Province e i Comuni sono enti autonomi nell'ambito delle leggi.

Consulente costituzionale: **Api**
Commento sugli articoli: **Dir. Poli**